

2021 IL TURISMO RIPARTE, MA LENTAMENTE

Quasi archiviato il 2020, seppur con una fine anno all'insegna delle chiusure, il mondo del turismo guarda avanti con la spinta, in prospettiva, che le campagne di vaccinazione gradualmente avviate accrescano la fiducia dei consumatori e contribuiscano a diminuire le restrizioni ai viaggi che hanno caratterizzato l'anno che si sta concludendo.

Non vi è dubbio che il Covid-19 sia stato - a livello mondiale per diversi settori, e in maniera particolare per il traffico aereo e per il turismo- l'evento più disastroso dopo la seconda guerra mondiale, e neppure paragonabile per intensità alle torri gemelle nel 2001 o alla crisi economica del 2009.

Un primo bilancio sommario su dati ufficiali (ISTAT) ci dice che nell'agosto del 2020 le notti trascorse dai turisti in Italia sono state del 26% inferiori a quelle del 2019: è un dato molto grave in assoluto, ma anche il segno che la tenuta della domanda italiana (che non è andata all'estero) rispetto a quella straniera (che non è venuta in Italia: -55%), ha in una certa misura funzionato, più o meno dimezzando le perdite.

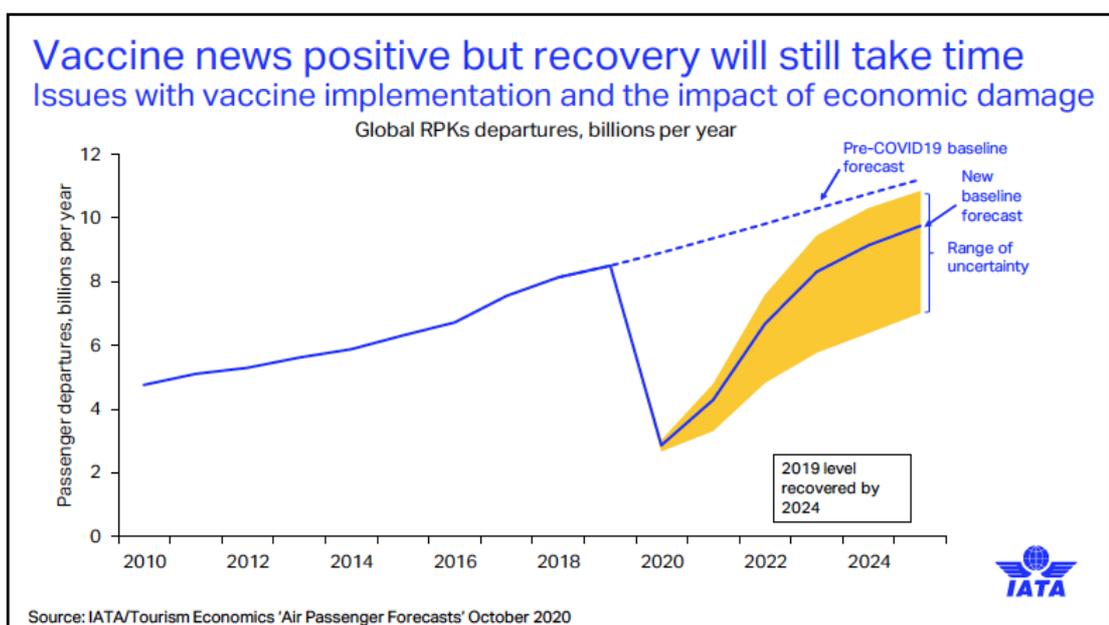
Se ne sono avvantaggiate di più le destinazioni di mare, i laghi, le montagne. Hanno subito i danni peggiori le città, il turismo d'affari, i mezzi di trasporto collettivi. Quindi, in sintesi, tutto il turismo incoming da paesi extra Unione Europea, compresa ormai anche la Gran Bretagna.

Gli scenari dell'Organizzazione mondiale per il turismo (UNWTO) per il periodo 2021-2024 indicano un primo riavvio del turismo internazionale entro la seconda metà del 2021. Tuttavia, un ritorno

ai livelli del 2019 in termini di arrivi internazionali potrebbe richiedere dai 2 anni e mezzo ai 4 anni.

Che si guardi lontano è confermato anche dai dati che riguardano il traffico aereo. Secondo Tripadvisor solo il 30% dei viaggiatori è intenzionato a prendere l'aereo nel breve periodo, e addirittura solo il 5% a partire su rotte intercontinentali.

Anche le previsioni IATA confermano che i livelli del 2019 non potranno essere recuperati prima del 2024.



A livello europeo una ricerca di Deloitte posiziona il turismo e i viaggi tra i settori per i quali i top manager europei sono più negativi sulla ripresa: l'84% si aspetta di tornare al livello di ricavi pre-crisi non prima della seconda metà del 2021.

In generale l'andamento del turismo nei prossimi mesi sarà dettato dalla componente "salute e sicurezza" da un lato, e dalla capacità economica dall'altro.

Per convincere i futuri viaggiatori molto dipenderà dalle regole e dall'azione dei governi, a partire dalla quarantena (se prevista o

meno al ritorno) per i Tedeschi, e dalla comunicazione sulla sicurezza adottata, meno dalla sola riapertura delle frontiere e/o delle strutture ricettive e di servizio.

L'eventuale quarantena, oltre che ad incidere su quanti faranno i viaggi, condiziona anche i caratteri della vacanza:

- meno viaggi in aereo, e soprattutto molti meno viaggi in pullman, e molti più viaggi in auto;
- continua ad aumentare l'attenzione nei confronti delle case e degli appartamenti in affitto;
- diminuisce il raggio di vacanza, tanto che, come già successo nell'estate 2020, i viaggi "domestici" riprenderanno vigore prima di tutti gli altri.

Guardando al portafogli, invece, circa un terzo dei viaggiatori europei "on line" non viaggerà per difficoltà economiche, e questo è soprattutto vero per gli Italiani (43%), ma anche per i Tedeschi (32%) e i Francesi (31%)¹. Una parte di queste difficoltà sono certamente reali, dovute all'impoverimento medio ed al ridotto potere d'acquisto; una parte invece derivano da una diversa allocazione delle risorse finanziarie dettata dalla prudenza, testimoniata dal fortissimo incremento dei depositi bancari delle famiglie.

Un ultimo accenno va fatto ai viaggi per lavoro: non si intravede alcun segnale di ripresa per un settore che era già in crisi e che difficilmente potrà ripartire se non in tempi più lunghi e in forme rinnovate.

Cosa aspettarsi nel 2021: 5 indicatori da non sottovalutare

¹ dati Phocuswright's COVID-19: The path to recovery

1. La **distanza**: il mercato di prossimità continuerà a comandare, in attesa degli stranieri che difficilmente vedremo prima dell'estate, a cominciare dai centro-europei che si spostano in auto, e anche dopo (soprattutto gli extraeuropei).
2. La **facilità di raggiungimento**: ci si muoverà soprattutto con l'auto come già si è visto nel corso del 2020, la maggior parte preferirà utilizzare l'auto anche per spostamenti meno contenuti, fino alle 5-6 ore
3. L'**ambiente attenzionato**: una maggior predisposizione verso soggiorni nella natura o comunque in destinazioni in cui ci sia la possibilità di trascorrere il tempo a contatto con la natura e di praticare attività fisica
4. Il **distanziamento fisico**: che si traduce nella ricerca di luoghi meno conosciuti e non affollati a partire dai borghi e dalle aree interne, rurali, protette.
5. Il **rispetto delle regole**: dovunque la vacanza avvenga sarà importante l'attenzione verso le regole dettate dal Covid- 19 sia per quanto riguarda la destinazione che per quanto riguarda i servizi (strutture ricettive, ristoranti, attrazioni),